

## Mede, ricordando Claudio Daglio

**C**laudio Daglio proveniva dalle file dell'Associazione Cattolica. I meno giovani lo ricordano diligente chierichetto nella rigorosa divisa di allora (tonaca nera e cotta bianca), svolgere il suo servizio nella nostra Chiesa Parrocchiale. Poi l'esperienza dell'Oratorio, il caro vecchio Oratorio S. Domenico Savio, eretto dal Prev. Damiani e guidato negli anni '50 dal giovane Vice Parroco don Ezio Gerosa, scomparso di recente.

Da questa formazione è nato in Claudio il desiderio di misurarsi in campo aperto sugli erti sentieri del cattolicesimo democratico: un filone, partito da lontano, che ha visto i cattolici passare dall'opposizione allo Stato Risorgimentale alla partecipazione diretta nella vita politica del Paese, superando l'ottocentesco "non expedit"; ha proseguito poi nel dissenso al fascismo, costato sacrifici, esilio, carcere e sangue, nella coraggiosa scelta della Resistenza, nel ruolo di primo piano nella costruzione dello Stato Democratico.

Chi era giovane come noi negli anni sessanta, sentiva il vento impetuoso del Concilio che spingeva ad un nuovo rapporto tra Chiesa e mondo, subendo anche il fascino del mito kennediano della Nuova Frontiera.



Anche Claudio ha vissuto questi fermenti, buttandosi nell'agone politico, quel difficile settore dove il credente deve rifuggire dall'integralismo dell'identificazione fra fede e politica e dall'agnosticismo della separazione fra fede e politica, per ricercare sotto la propria responsabilità laicale e non ricorrendo alle tutele della Gerarchia utili e condivise mediazioni in un clima di un libero e leale confronto.

Questo Claudio ha fatto, partecipando prima all'esperienza della Democrazia Cristiana e quindi (dopo gli epocali cambiamenti della metà degli anni '90) aderendo senza tentennamenti al progetto prodiano dell'Ulivo.

Ma è nell'ambito istituziona-

le, ove Claudio ha dato il meglio di sé: più volte Consigliere Comunale di Mede, Presidente dell'allora Consiglio di Amministrazione del locale Ospedale S. Martino, Presidente per 17 anni delle nostre Istituzioni Riunite (Casa di Riposo - Scuola Materna), ancor oggi componente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia. Claudio sognava in grande, aveva progetti ambiziosi, che però misurava ogni giorno nella realtà della concretezza.

Fu dunque Amministratore saggio, serio, equilibrato, capace, competente, ma anche generoso ed appassionato: le sue realizzazioni sono davanti agli occhi di tutti. Giunto all'età della pensione, non ha dormito sugli allori: ha avuto l'umiltà ed il coraggio di tornare sui banchi dell'Università per conseguire in soli quattro anni la laurea in Scienze Politiche (un'altra prova della caparbietà e della tenacia, che l'ha contraddistinto per tutta la vita). Questo è stato Claudio Daglio, raccontato da chi ha vissuto con lui queste esperienze gomito a gomito per tanti anni. Una figura che merita riconoscenza e rispetto.

**Sandro Carrera**

